

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 117

Curia Generalizia - Roma

bis n. 117

Mazzuchelli Gian Maria, Gli scrittori d'Italia, voll. 6 (lett. A-B), Brescia, presso Giambattista Bossini, 1753-1763:

- t. II, p. I (Brescia 1758), p. 557: «**BAVA (Gio. Battista)** di Fossano, della Congregazione di Somasca, in cui fece la professione nel 1684, morto in età di 75 anni agli novembre 1741. Si registra dal p. Jacopo Cevaschi nel <Breviarium> a car. 12 col dire che <habentur eius Lectiones Dialecticae, et Physica ad veterum et modernorum placita elucubrata>. Egli è diverso da quel Gio. Battista Bava Abate, a cui Francesco Vinta indirizzò una sua Ecloga Pastorale Latina che si legge nel Tomo XI dei <Carm. illustr. Poetar. Italar.> a car. 249».

117

10.XI.1741

P. BAVA G.B.

di Fossano. Nacque l'anno 1672.

Professò in Fossano il 14 giugno 1684.

Quando era studente a Milano nel 1690 sostenne davanti ai Padri del Seminario una disputa di filosofia, nella quale circostanza gli Atti dicono " soggetto di non ordinaria aspettazione ".

A Milano fu allievo di P. Caro in teologia.

Nel 1697 fu eletto Preposito del collegio di Fossano; confermato nel 1700, fino al 1704.

Nel 1702 è anche procuratore dell'ospizio di Torino.

Dal 1704 è vicerettore nel collegio di Fossano.

Fu ancora Preposito di Fossano nei trienni 1723-1726; 1729-1732; 1735-1738. Eletto ancora nel 1741, morì in carica il 16 nov. 1741.

Il P. Poletti (Zibaldone) dice: " morì con tal dispiacere dei fossanesi, che i musivi collero gratuitamente onorare colle loro voci il suo funerale, che fu replicatamente cele-

brato dall'adunanza degli scolari della città ".
E' ricordato con lode da Paserio Pietro " Memorie storiche della città di Fossano "; Torino 1865, parte IV, pag. 117; e da Muratori Giuseppe " Memorie storiche della città di Fossano "; Torino 1777, pag. 106. e da P. Cervasco in: Breviario storico de' personaggi illustri della Congregazione somasca " che dice di lui: " prudentissimae gubernationis in guberniis praepositus et laudatissimae speculationis in Lycaeis professor fuit. Collegium fossanense saepissime gubernavit et plerumque unitim rector et lector... ad ultimam usque aetatem elaboravit communi bono ultra in sies augendo, ni apoplectico ictu aetatis suae 75 devixisset Fossani anno 1741 die XI novembris totius civitatis luctu comploratus, utpote qui in omnium animis, si eius pietatem, prudentiam, doctrinam, suique delectationem spectes supra fidem clarissimus ".

Opere:

- 1) Lectiones dialecticae et physicae ad veterum et modernorum placita elucubratae - ms. (Si conservava nella biblio-

teca dei Padri Somaschi di Fossano.

Riguardo al Rettorato di P. Bava in Fossano, e alla storia di quel collegio, è bene ricordare che nel 1729 il Re Vittorio Emanuele I istituì 36 scuole regie di accesso allo Studio torinese: quattro nella capitale e trentadue nelle provincie. Si trattò di disposizioni tendenti a sottrarre ai Gesuiti, ai Scolopi, ai Barnabiti, ai Somaschi l'insegnamento presbiterario. I Somaschi di Fossano dovettero abbandonare l'insegnamento e ridursi a tenere solamente convitto. (cfr. Guido Quazza: " Le riforma in Piemonte nella prima metà del settecento ", Modena 1957; vol. 2°: il dispotismo nella vita culturale e morale).

I Somaschi allora stipularono una convenzione con la città di Fossano, in data 20 X 1729, a firma di P. Bava G.B. Preposito (ASPSG.: Foss. 44), i cui elementi principali sono i seguenti: " Per virtù della presente sia manifesto si come l'Ill.mo Sig. Cav. et Intendente per Sua Maestà Buticario per sua lettera della 5 sett. hora scorso, habbi fatto sapere a questa città, essersi S.M. degnata destinare nella medesima

cinque scuole, e perciò doverli indalatamente preparare li luoghi opportuni, come pure le cattedre e banchi, ove non siano della città, e fra gli altri siti progettati per dette scuole sia stata offerta da M.R.PP. Somaschi la remissione delle stanze già da loro destinate per tali scuole, mediante un fitto più tenue di quello si potesse pagare altrove, come così per lettera di detto cav. Intendente delli 19 sett. habbi partecipato all'Ill.mi SS. Sindici della medesima li sensi dell'Ill.mo Sig. Procuratore gen. d'accettare l'esibizione fattagli da detti Padri, il che tutto rappresentato per detti SS. Sindici al Consiglio habbi il medesimo per suo ordinamento delli 29 sett. eletti li prefati SS. Sindici unitamente

all'i SS. Conte Cigna di Lignana, e cav. Hortensio Dionisio, acciò si compiacesse portarsi da detti Padri, e procurare di convenire con li medesimi l'annuo fitto delle camere per

1
dette scuole necessarie, et altre cose da ciò dipendenti..."
Segue l'atto ca itolare dei Somaschi, con cui arfittano, dal
prossimo nov. quando dovranno aprirsi dette scuole regle,
" cinque stanze del loro collegio esistenti al piano di ter-
ra ", con l'uso anche della sagrestia " per gli esercizi di
pietà che si faranno da scouleri nei giorni festivi, con ciò
che quelli seguino in tempo talmente comodo a detti Padri,
che possono valersi di detta sagrestia si et come si é sem-
pre praticato per il passato, salvo che fosse altrimenti pre-
scritto da S.M., in qual caso s'offeriscono di sottomettersi
alle sue regie determinazioni ". Seguono le "convenzioni fi-
nanziarie che non ci interessano.

Continua: " S'intenderà il sudd. affittamento delle stanze o
sia scuola fatto solamente per li giorni di scuola, et così
per il tempo dell'attuale esercizio delle medesime, con pat-
to espresso, che li scouleri dato il segno della campana, che
gli chiamerà a scuola, non possono ivi alquanto fermarsi a

passteggiare insieme nei corridori e cortile di d. collegio,
né farvi strepito, ma siano tenuti usare ogni rispetto e ci-
viltà tanto fra loro, che verso li Padri Religiosi di detto
collegio, ben inteso però, che quanto a studenti di filoso-
fia sarà ai medesimi lecito di trattenersi e passeggiare sot-
to detti corridori e cortile per l'uso conveniente del cir-
colo tra di loro, qual sarà praticato con la dovuta decenza."
I Padri continueranno ad assistere alla congregazione resti-
va degli scolari.

L'anno 1732 fu rinnovato il contratto, con cui i Somaschi si
impegnavano " a rimettere e somministrare alla città ...sei
stanze nel loro collegio proprie e sufficienti per ivi tene-
re sei scuole cioè Teologia, filosofia, retorica, umanità,
grammatica, e grammatica ineriore " e a tenere un portinaio
per le scuole (ASPSG.: Foss. 50).